

ISABELLA TOMASSI

Logopatica

non sto con te perché non ho altro dove andare
altro da mangiare, lo volevo prima del tonfo della
sgretola quando l'urgenza non era emergenza
la storia non si ripeterà ha ammaccato
accecato dissaldato, sto con te da prima era
uno scroscio di gioia non una noia il coraggio
manca e mi sfianca la ripetizione stanca
di questa stanza questa branca di quest'attesa
di chiamata sfibrata sulla schiena incuneata
senza magia posata accanto all'inferriata
della giornata costipata isolata pallida
illusa del suo scorrere bloccata nel
suo torcere ma mai troppo oltre per carità
la pudicizia la serietà, quest'altro
motivo cupo lo canto per te mio assunto,
non c'è verso, non c'è condivisione
nemmeno nell'audacia, io son perduta
senza terra e la mia lingua è relegata a
cordaccia, salva amore, lega ricordo
di un futuro morto, senza questo suono
farei frastuono e non risuono, pocoritmo
di quanto non condivido mi annido
appallottolo a mo' di vipera, merdola
da non avvicinare, con i sassi
in bocca e la polvere che m'intoppa
pietra su pietra precipito per strada
come fosse domenica, come fosse
l'oro delle tue fibre, muscoli dello sfarzo
madidi biglietti ti ho lasciato perché

il silenzio è già stato, è ritornato ma
nulla o meglio niente digerirà
la poesia che per questo verso ci sta!
non mi farai mollare nemmeno all'ospedale
le verità che condivido straripano alla
foce un baratro atroce
montagna feroce, mi riprenderò la
mia protesta come con quell'uomo anonimo
esecutore così funesta che la sua voglia
d'ammazzarmi, una vibrazione dietro
quei suoi occhiali da squadrone,
eppure anch'ora so che non dormi
che la testa l'hai sotto la coperta per
non parlarmi non toccarmi la bocca
mentre si muove ancora una volta
senza rancore. Siamo arbusti che non
si può riparare dai trambusti, rimasti
rimesti dietro la stanchezza la sudditanza
e non solo la sua importanza, se hai
scordato il canto, ecco bianco
non posso dare retta a ciò che pigi
né non azionare la difesa anale
così questo gioco in fallo se vuoi l'amore
fallo, collo per collo, ciglia per ciglia